

Con il *Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali*, Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, viene ripresa (Parte I, Titolo VI, Capo III - Controlli interni - Art. 147) la tipologia dei controlli interni introdotta dal D.lgs 286/99.

Gli enti locali – si afferma nel Testo Unico - nell'ambito della loro autonomia normativa ed organizzativa, individuano strumenti e metodologie adeguati a:

- a) garantire attraverso il controllo di regolarità amministrativa e contabile, la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;
- b) verificare, attraverso il controllo di gestione, l'efficacia, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;
- c) valutare le prestazioni del personale con qualifica dirigenziale;
- d) valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

Al comma 2 dell'art. 147 del Testo Unico si ribadisce che i controlli interni sono ordinati secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione, quale risulta dagli articoli 3, comma 1, lettere b) e c), e 14 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni ed integrazioni.

Al successivo comma, si chiarisce che l'organizzazione dei controlli interni è effettuata dagli enti locali anche in deroga agli altri principi di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

Per l'effettuazione dei controlli più enti locali "possono istituire" uffici unici, mediante convenzione che ne regoli le modalità di costituzione e di funzionamento.

Compiti del Nucleo

I compiti del Nucleo di Valutazione definiti dalla normativa attualmente sono:

- determinare i criteri generali per la valutazione delle posizioni ex art. 9 comma 1 del Nuovo Ordinamento Professionale e delle figure dirigenziali degli Enti;
- determinazione della graduazione delle posizioni delle funzioni professionali, specialistiche e di responsabilità per l'attribuzione dell'indennità di area direttiva ex art. 10 comma 2 del Nuovo Ordinamento Professionale;
- determinazione della qualità della prestazione dei Responsabili di Servizio per l'attribuzione della retribuzione di risultato;
- supporto agli organi di indirizzo politico nell'individuazione e taratura degli obiettivi affidati ai Responsabili di Servizio;
- supporto nella predisposizione dei criteri e delle metodologie permanenti ex art. 6 comma 1 del Nuovo Ordinamento Professionale ed i criteri come previsto dall'art. 4 comma 2 b del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro 2002-2005